

A ONIFAI

In Sardegna non c'è poeta che non abbia dedicato *una cantone* al suo paese e alla sua terra. E la religione della casa e della terra ci suggerisce che questa raccolta di poesie di Bernardo Zizi si apra col sonetto ad Onifai.

Naturalmente, in un testo di questo genere, alcuni contenuti possono sembrare convenzionali, dato che si tratta di salutare, esaltare, onorare alcuni di quegli aspetti che caratterizzano la vita degli uomini e del paese.

Ma il poeta popolare trova sempre modo di emergere per ispirazione o per carica di sentimento componendo versi che rimangono nella memoria della gente.

*A tie, terra mia, in tantu amore
che puzone a su nidu torro onz'annu.
Happo a torrare sempre senza ingannu
pro cantu mi dat vida su Signore.*

*Ses una idda povera e minore
ma tenes unu coro riccu e mannu.
T'augúro chi mai tenzas dannu
in su tempus presente e benidore.*

*Pro s'operare tou onestu e sanu,
pro s'ospitalidade genuina,
ammirare ti faghès dae sa zente.*

*Si puru dae te che so luntanu
onzi momentu ti tenzo vicina,
inserrada in su coro e in sa mente.*

A Onifai, terra natale

«Da te, mia terra, come uccello al nido, torno ogni anno, e fino a quando il Signore mi darà vita tornerò senza inganni. Sei tu un paese piccolo e povero, ma possiedi un cuore ricco, immenso. Per il presente e per il futuro, ti auguro di non avere alcun danno. Ognuno ti ammira e ti stima per i modi tuoi genuini, per l'onestà e l'operosità della gente. Anche se da te vivo lontano, in ogni istante ti sento vicino, racchiuso dentro il cuore e la mente».